

VITA & ARTI



IL PONTE Con Milano

Una collaborazione con Palazzo Reale

Nel nome di De Nittis un ponte da Novara a Milano. Per la mostra che il capoluogo lombardo proporrà da febbraio il quadro "Westminster" lascerà il Castello novarese per le sale di Palazzo Reale: «Iniziativa come la vostra sono da soste-

nera - ha detto il direttore Domenico Piraina, nella foto di Tosi -. Noi siamo inclusivi e collaboriamo con il territorio: per questo oggi siamo a Novara. Dobbiamo uscire dall'idea che intorno a una grande città ci sia il deserto. Grazie a METS per il prestito significativo. La mostra di Novara sarà prodromica per entrare nel mondo di Giuseppe De Nittis e riservare la giusta attenzione a un artista di rilievo internazionale».

• e.gr.

A NOVARA La mostra al Castello Un viaggio a Parigi Brillano les Italiens Stupore e bellezza

Un racconto fatto di stupore e bellezza. Aperta sabato scorso al Castello di Novara la mostra "Boldini, De Nittis e les Italiens de Paris". Un altro grande progetto espositivo firmato da METS Percorsi d'Arte al Castello di Novara insieme a Comune e Fondazione Castello con il patrocinio e il contributo di Regione Piemonte, il patrocinio di Commissione Europea e Provincia di Novara, main sponsor Banco BPM. Fino al 7 aprile sarà possibile ammirare 87 opere, distribuite in otto sale, per un percorso che punta i fari su una stagione straordinaria: quella che artisti come Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis, Vittorio Matteo Corcos, Antonio Mancini e Federico Zandomenighi (e altri protagonisti) scrissero nella capitale francese a cavallo tra Otto e Novecento. Curata da Elisabetta Chiodini, la mostra



FINO AD APRILE Il taglio del nastro e gli organizzatori: da sinistra Tacchini, Chiodini, Enrico e Maspes. Un flash sull'ultima sala e due delle opere esposte: Giuseppe De Nittis, "Dans les blés", 1873, olio su tavola, 33 x 25 cm, collezione privata, e Vittorio Matteo Corcos, "Ritratto della Contessa Lia Silvia Goldmann Celrici", 1912-1915 circa, olio su tela, 70 x 51 cm, collezione privata (foto di Maurizio Tosi)

LA SCHEDA

BOLDINI, DE NITTIS E LES ITALIENS DE PARIS

Castello di Novara, piazza Martiri della Libertà 3
4 novembre 2023 - 7 aprile 2024

Mostra, a cura di Elisabetta Chiodini, organizzata da METS Percorsi d'Arte insieme a Comune di Novara e Fondazione Castello di Novara

Orari: da martedì a domenica dalle 10 alle 19 | lunedì chiuso
Biglietti: intero 14 euro | ridotto 10 euro | ridotto ragazzi 6-19 anni 6 euro

Promozione famiglia: biglietto ridotto (10 euro) per gli accompagnatori (massimo 2) di ragazzi dai 6 ai 19 anni
Promozione Cupola: i visitatori della mostra avranno diritto di accesso alla Cupola di San Gaudenzio con biglietto ridotto e i visitatori della Cupola avranno diritto di accesso alla mostra con biglietto ridotto (10 euro)
Promozione De Nittis: i visitatori della mostra avranno diritto di accesso con biglietto ridotto alla grande mostra monografica su Giuseppe De Nittis in programma a Milano, Palazzo Reale, da febbraio a giugno 2024; i visitatori della mostra su De Nittis a Palazzo Reale avranno diritto di accesso alla mostra di Novara con biglietto ridotto (10 euro)

Galleria Giannoni: i visitatori della mostra avranno diritto di ingresso alla Galleria Giannoni con biglietto gratuito. I visitatori della Galleria Giannoni avranno diritto di accesso alla mostra con biglietto ridotto (10 euro)
PREVENDITA OBBLIGATORIA SOLO PER I BIGLIETTI RIDOTTI E GRUPPI

Visitatori singoli: online www.vivaticket.com

Call center 882.234 - call center dall'estero +39.041.2719035

In biglietteria da martedì a venerdì 10-18

Gruppi: gruppi@vivaticket.com

Audioguide: 3 euro (device o applicazione scaricabile su smartphone); 2 euro prezzo scontato per ragazzi dai 6 ai 19 anni (solo applicazione)

PRENOTAZIONI E VISITEGUIDATE PER GRUPPI E SCUOLE

Ad Artem s.r.l.: info@adartem.it e 02 6597728

Informazioni e social: www.metsarte.it

<https://www.facebook.com/metspercorsiarte/>

https://www.instagram.com/mets_percorsi_arte/

Con METS, Comune e Fondazione 87 opere inserite nel percorso

prosegue un cammino iniziato nel 2018, ha ricordato il presidente di METS Paolo Tacchini all'anteprima per la stampa venerdì scorso (al suo fianco Angelo Enrico e Federico Luigi Maspes): «Siamo partiti dal collezionismo privato e da una panoramica sulla pittura del secondo Ottocento per poi continuare l'approfondimento su tematiche specifiche: il Divisionismo, Venezia e la Scapigliatura milanese. Una grande scommessa che si è rivelata un successo oltre le aspettative ma anche uno stimolo a proseguire il nostro racconto. Il format funziona ed è gradito dai visitatori. Ora sotto i riflettori ci sono les Italiens di Parigi a partire da Boldini: per lui finora solo mostre monografiche. Noi invece vogliamo collocare queste figure nel contesto della Belle Époque. L'occasione perfetta per la sinergia tra noi e Milano celebrata dalla mostra dello scorso anno. Al grande evento che Palazzo Reale dedicherà dal prossimo febbraio a De Nittis METS contribuirà con un prestito di opere impor-

tanti tra cui "Westminster" che lascerà il Castello novarese prima della chiusura: la collaborazione offrirà facilitazioni negli ingressi agli appassionati d'arte. Ma i trait d'union non finiscono qui: Novara, Milano e poi Parigi. Un'altra opera di De Nittis andrà oltralpe per la mostra sulla nascita dell'Impressionismo francese». Un progetto culturale che amplia sempre

più i suoi orizzonti: «La quinta mostra in sei anni, sempre di altissimo livello qualitativo - ha precisato il sindaco di Novara Alessandro Canelli -. Ci siamo specializzati sull'Ottocento, il secolo in cui la città è fiorita sotto ogni punto di vista. Un'operazione coraggiosa quella di METS: è la strada giusta da percorrere, collegando tutta l'offerta della città». Al fianco degli orga-



nizzatori c'è sempre il Banco BPM: «Due parole meravigliose come cultura e arte - ha detto il responsabile commerciale Riccardo Satragno - e radici importanti che ci legano al territorio. La mostra rafforza il legame con la città in uno spazio meraviglioso e ben curato, invidiabile». Come il Castello che ha «potenzialità pazzesche»: per Maurizio Rebola, presidente della Fondazione Castello, «un lavoro di qualità» quello di METS, «frutto di scelte pulite e coerenti. Mi piacciono le sfide: esploriamo ed «esplosiamo» il Castello attraverso un piano di valorizzazione triennale proseguendo la collaborazione con METS». Dipinti provenienti da realtà importanti (anche due quadri di Zandomenighi arrivati dalle Galle-

rie degli Uffizi di Firenze per un prestito che si è concretizzato in seguito alla visita del direttore Eike Schmidt alla mostra su Milano) e da collezionisti privati. Affascinando con la presentazione dei lavori in mostra, la curatrice Elisabetta Chiodini ha condotto alla scoperta di autentici capolavori, sala dopo sala, firmati da grandi artisti che abitavano a Parigi, «les Italiens», secondo l'espressione coniata dal critico Diego Martelli, per distinguerli dai connazionali che si limitavano a esporre le loro opere nella capitale francese. E lì erano attratti dalla possibilità di aggiornarsi e di ampliare il proprio mercato. I quadri riflettono la grande varietà del gusto del collezionismo: dalla pittura in costume alle piccole scene di ge-

nere, dai ritratti agli episodi della vita quotidiana, del folklore italiano e delle feste religiose. Una stagione straordinaria che documenta l'evoluzione dello stile e del linguaggio». La mostra, completata dal catalogo ricco di spunti di approfondimento, è sostenuta anche da Esesco S.r.l., Fondazione CRT, De Agostini Editore S.p.A., Comoli Ferrarini & C. S.p.A., Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, Artekasa S.r.l., Mirato S.p.A. con la collaborazione di Ad Artem, Ente Turismo Terre dell'Alto Piemonte, Big/Ciaccio Arte, EnjoyMuseum S.r.l. e il supporto di Enrico Gallerie d'Arte e Gallerie Maspes Milano. Per un viaggio all'insegna dello stupore e della bellezza.

• Eleonora Gropetti